



Il sindaco Cataldi e l'assessore Morganti accompagnati da uno dei progettisti dei lavori geom. Piccinini ed il responsabile dell'Ufficio Metano geom. Tomassini in visita al locale computer ed agli apparecchi della centrale di via Sassari.

Il Riscatto dell'attuale Impianto

Ora tutti gli sforzi dell'Amministrazione comunale sono rivolti all'acquisizione degli impianti e delle strutture di distribuzione del gas: alla metanizzazione del centro storico, delle frazioni nel più breve tempo possibile.

Sulla base della relazione economica dell'ing. Marco Bernardini – il tecnico che ha redatto il piano economico-finanziario sulle possibilità e prospettive dell'acquisizione in gestione diretta del servizio di distribuzione metano – nel 1978 si prevedeva un importo di 885 milioni per il riscatto degli impianti, aggiornato nel novembre 1980 a 1 miliardo e 239 milioni. Ora si sta trattando – tenendo conto delle variazioni finanziarie avvenute in questi ultimi due anni – sulla base di 2 miliardi e 450 milioni. L'Italgas chiede invece 3 miliardi e 700 milioni.

L'Amministrazione comunale utilizzerà la legge n. 784 (Programma generale di metanizzazione nel Mezzogiorno) onde ottenere i finanziamenti agevolati messi a disposizione della CEE: il 50% a fondo perduto ed il rimanente con mutui ventennali al 3% ed al 10.5% (Cassa Depositi e Prestiti). L'Elaborato tecnico esecutivo, con il programma dei tempi di attuazione dell'opera, è già stato redatto dall'ing. Bernardini ed approvato dal Consiglio comunale. Per ottenere i contributi si deve presentare domanda alla Cassa per il Mezzogiorno entro il 31 luglio prossimo.

E' indispensabile, perchè tutta l'operazione vada in porto, tenere di mira l'obiettivo di fondo: assicurare alla città un servizio pubblico di fondamentale importanza, senza perdere tempo prezioso. Di chiacchiere e di inutili polemiche, come è avvenuto per il passato, la città è stanca e non sa che farsene.

Un pò di Storia

Quando è arrivato il gas nella nostra città? Il 1 gennaio 1868 è entrato in funzione l'impianto di distribuzione realizzato dalla società Stefani di Milano: il Consiglio comunale nella seduta straordinaria del 14 agosto 1867 (altro che vacanze per il Ferragosto, come succede oggi!) aveva disposto l'attivazione dell'illuminazione a gas pubblica e privata.

La luce elettrica, invece, è arrivata nell'agosto 1903, ad opera dei fratelli Merli; già nel 1890 aveva fatto la sua comparsa, quando – in occasione del giro della Madonna del Clero nelle chiese della città – furono illuminate, mediante sette lampade Edison, piazza S. Agostino e le vie adiacenti. Inoltre un potente riflettore illuminava il tratto di Corso Mazzini che da S. Agostino arriva a Piazza del Popolo.

In un manifesto affisso il 16 agosto 1867, il Municipio di Ascoli notificava alla cittadinanza che il Prefetto aveva visto e reso esecutivo il provvedimento consiliare e che era stato firmato il contratto definitivo con la società Stefani per l'illuminazione a gas delle vie della città.